

Anche a nome di Jugoslavia, RAU, Ecuador, Messico e Svezia

L'India propone che il disarmo sia discusso all'Assemblea generale

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna concordano una linea per far fallire i lavori delle tre potenze atomiche a Ginevra — Washington intende riprendere le prove a H» sotterranee

L'Italia e il disarmo

In mancanza di dichiarazioni ufficiali da parte dei membri del governo, il delegato dell'Italia all'ONU, Egidio Ottomani, è diventato il solo protagonista della politica estera italiana. È stato lui, almeno per la platea, l'artefice del primo infuocato atto internazionale del ministero Fanfani, quando si è assistito, decedendo col solo rappresentante francese, nel recente voto del Consiglio di Sicurezza che chiedeva la scambiera immediata dei belgi da tutto il Congo. Ed è stato ancora lui, l'ultima notte, ad espone quella che dovrebbe essere la posizione dell'Italia sul problema internazionale più importante della nostra epoca — il disarmo — quando la speciale commissione dell'ONU ha affrontato questo tema.

Esaminiamo quindi ciò che egli ha detto. Innanzitutto Ottomani si è preoccupato di difendere la posizione degli Stati Uniti. Il suo discorso in quella sede è stato il solo in cui si siano spese ancora delle parole per vantare le sedicenti proposte che gli americani annunciano di avere in animo di fare quando i paesi socialisti avranno già costituito l'Assemblea generale dei governi giusticiari. Il solo a dicitare, in poche parole, il delegato americano ha più rispettato quelle pretese proposte; al contrario, ha preferito accontentarsi, per presentarsi alle altre, che ad un primo esame appaiono molto meno convincenti, ma che comunque richiama come perfino a Washington si sia tenuto che la posizione tenuta dagli occidentali a Ginevra era insostenibile.

Quindi Ottomani ha cercato di difendere la linea di condotta della delegazione italiana a Ginevra, ricordando che essa si era schierata soprattutto sui tre punti. Ebbene, non uno solo dei punti ricordati dal diplomatico italiano riguarda la distruzione o la distruzione degli armamenti in quei tre punti non si è neppure menzionato il disarmo. Al contrario, il primo di essi consiste in una difesa della base americana all'estero (quindi anche in Italia), con il falso argomento secondo cui la distruzione di quelle basi avrebbe avvertito i socialisti; in realtà l'URSS affida in condotta la fiducia ai suoi missili e a tutti gli altri strumenti capaci di portare armi nucleari. Ottomani si è presentato dunque come « campione delle basi americane ».

Da tutto questo la deduzione che si è tracciata è, in primo luogo, che il governo italiano non si interessa affatto del disarmo, non ha nulla di originale da dire su questo tema, non ha proposte da fare. Pregio, non vuole il disarmo. L'interpretazione è tanto più giustificata in quanto Ottomani ha speso un tempo notevole a dire che il suggerimento sovietico di fare intervenire i capi di governo ai prossimi dibattiti dell'Assemblea generale è una simile eventualità, almeno per quanto lo riguarda.

NEW YORK, 17. — Nel corso della seduta ordinaria della riunione del Comitato delle Nazioni Unite per il disarmo (che ha aperto i suoi lavori) ha preso la parola il rappresentante indiano Jha, il quale ha illustrato agli altri delegati un progetto di risoluzione presentato in comune da India, Ecuador, Jugoslavia, Messico, RAU e Svezia.

Il progetto propone l'accento sull'importanza e sulla indifferibilità del problema del disarmo. Per questo lo schema di risoluzione dei sei paesi, illustrato dal delegato indiano anche a nome degli altri cinque firmatari, si richiama alle precedenti risoluzioni delle Nazioni Unite del settembre e del 20 novembre 59, e si articola in tre punti: 1) ritiene necessario che in considerazione dell'urgenza del problema siano continuati gli sforzi per raggiungere una soluzione costruttiva della questione di un disarmo generale e completo sotto un effettivo controllo internazionale; 2) raccomanda alla quindicesima sessione della Assemblea Generale di considerare seriamente la questione del disarmo; 3) raccomanda all'Assemblea Generale di invitare le Commissioni del disarmo a continuare ad esistere e a riunirsi ogni qualvolta sia necessario.

Il delegato indiano ha dichiarato che « la chiave del disarmo sta nel creare rapporti di fiducia tra le nazioni e soprattutto tra le grandi potenze » la risoluzione in parola mira — egli ha detto — a favorire appunto un dibattito approfondito e sincero sul disarmo, all'Assemblea generale, nelle migliori condizioni possibili. Anche il delegato jugoslavo Vilib ha auspicato che la prossima sessione dell'Assemblea generale possa permettere un dibattito pubblico approfondito sul disarmo, sia collettivamente che attraverso i canali diplomatici privati. Anche l'Islanda si è pronunciata a favore della risoluzione.

Precedentemente aveva preso la parola il rappresentante inglese Harold Bebb. Egli ha dichiarato che il problema del disarmo è strettamente legato al clima dei rapporti internazionali. Dopo avere manifestato l'opinione che « alcuni progressi erano stati compiuti durante i lavori del comitato dei dieci a Ginevra », il delegato britannico ha espresso la speranza che i negoziati ginevrini possano riprendere quanto prima in primo luogo — ha spiegato — questi negoziati contribuiscono alla distensione, mentre in loro assenza tendono a aggravarsi. In secondo luogo, il compito di elaborare un programma di disarmo completo e sotto controllo è estremamente complesso. In terzo luogo, qualunque tentativo permetta il costante perfezionamento delle più terribili armi — incontestabilmente il rappresentante inglese ha però attribuito la responsabilità della interruzione dei lavori del comitato dei dieci ad un « gesto unilaterale dell'URSS ».

Successivamente il delegato del Giappone, Matsudaira, ha auspicato la rapida ripresa dei negoziati e si è schierato sul disarmo tra le grandi potenze nucleari, nonché la distruzione delle armi nucleari.

Il presidente Yun Bo Sun ha fatto un'altra designazione, una che dovrà essere approvata dall'Assemblea. La sconfitta di Kim Do Yun, capo della frazione democratica del partito democratico, apre la via alla nomina del suo antagonista, Chng Myon, capo della frazione « nuova » dello stesso partito democratico.

stabilimento di più stretti legami tra il « comitato dei dieci » e le Nazioni Unite. Il delegato romano, Buticani, ha sottolineato poi il fatto che, date le profonde e gravi divergenze tra le diverse posizioni in fatto di disarmo generale e completo, è possibile uscire dall'attuale vicolo cieco solo mediante una discussione sincera ed approfondita e al più alto livello possibile e a digiuno all'aula più elevata, che è la sede dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Gli USA preparano la rottura della tregua nucleare

LONDRA, 17. — Stati Uniti e Gran Bretagna hanno deciso — secondo informazioni diffuse a Londra oggi da fonte

attendibile — di giungere praticamente alla rottura delle conversazioni per un accordo anti-nucleare. Le conversazioni bilaterali sulla politica nucleare dei due paesi — dicono autorevoli informati — si sono infatti concluse con l'accordo che « le obiezioni sovietiche non devono arrestare il programma americano di ricerche nucleari ».

Gli USA intendono perciò effettuare i loro esperimenti H sotterranei che essi definiscono « necessari » a scopi pacifici senza accettare l'ispezione sovietica. All'URSS viene impedito il controllo degli ordigni « pacifici » con il pretesto che per fare questo bisognerebbe modificare la legge americana sui segreti nucleari. In realtà l'America procedendo alle prove atomiche sotterranee violerebbe la tregua nucleare, ponendo così obiettivamente al rottura delle trattative di Ginevra.

La sicurezza delle città — in quanto a rivoluzionari e nelle città — Le forze sono più numerose al presente momento per l'Indonesia sono gli imperialisti, quindi i che tengono ancora sotto il loro dominio una regione che è parte integrante dell'Indonesia che hanno inviato armi da guerra — e ultimamente anche la portoria — Karel Doorman — nelle acque dell'Iran. L'Olanda è responsabile di molte atrocità contro i rivoluzionari e di molti tentativi di sopprimere il paese. L'ipotesi di una soluzione nazionale di tutte le forze patriottiche, da comunisti ai partiti nazionalisti del centro e della destra.

Svolta decisiva della lotta ant imperialista indonesiana

Giakarta rompe i rapporti con l'Olanda e preannuncia la liberazione dell'Irian

Il discorso di Sukarno nel 15° anniversario della liberazione — Sono stati messi fuori legge i partiti di estrema destra « Masjumi » e « socialista » — Appello all'unità nazionale

GIAKARTA, 17. — La lotta ant imperialista dell'Indonesia, contro le prodezze di un dominio olandese, durante tre secoli. Fra queste misure sono da segnalare: la messa fuori legge di due partiti di estrema destra (il partito nazionalista Masjumi e il Partito socialista indonesiano, che sono tra i più accesi sostenitori dell'imperialismo); lo scioglimento di altri organizzazioni saranno decretate per dare incremento allo sviluppo sociale ed economico del paese. L'ipotesi di una soluzione nazionale di tutte le forze patriottiche, da comunisti ai partiti nazionalisti del centro e della destra.

Questa importante presa di posizione del governo e del popolo indonesiano, unita alla colta sorpresa di un governo olandese, ne l'opinione pubblica più avvertita, essendo noto a tutti che da anni ormai Giakarta reclama la reintegrazione dell'Irian nella madrepatria e denuncia il sabotaggio olandese alle trattative che si dilungano inconcludentemente da più di un decennio. Non solo, ma negli ultimi tempi l'Olanda ha preso una serie di misure provvisorie che hanno ulteriormente aggravato la tensione fra i due paesi, in particolare con l'invio di una flotta da guerra nelle acque dell'Irian. Infine è da segnalare la costante resistenza olandese a concedere la costituzione di una commissione di inchiesta sulla distruzione di agenti olandesi, in tutte le isole indonesiane, come in privato due anni o sono al tempo della rivolta secessionista a Sumatra.

L'annuncio della rottura della relazione con l'Olanda è stato dato da Sukarno, non a caso nel suo discorso all'occasione del 15° anniversario della liberazione. In tale occasione infatti lo stesso presidente indonesiano ha annunciato che, in seguito al suo discorso, il partito democratico si era diviso in una fazione nazionale e per il progresso socialista, e per il partito di « France Observateur » all'unità delle sinistre per la fine del conflitto.

Secondo alcune indiscrezioni tale iniziativa si manifesterebbe in questo modo: l'inizio di settembre, dietro invito del generale De Gaulle, si riunirebbe a Parigi una « tavola rotonda » dei principali esponenti delle comunità algerine. Pressioni in questo senso venivano dal MNA di Messaoui Hadj, il movimento algerino che da un atteggiamento indipendentistico è passato alla collaborazione con la Francia. Secondo le fonti di qui, si dispongono, quando tutti si saranno messi d'accordo sulla partecipazione a questa « tavola rotonda », De Gaulle e il MNA lancerebbero un appello al FLN perché invii i suoi rappresentanti a partecipare alle discussioni. E' quasi certo che il GPRA declinerà l'invito — si dice — fuorviante a Parigi — ma allora noi avremo un argomento solido per provare all'ONU la buona fede del governo francese.



L'AVANA — Una solenne cerimonia religiosa ha avuto luogo nella capitale cubana, alla presenza di ottomila cittadini, per la guarigione del premier Fidel Castro. Nella veduta: un aspetto della manifestazione

Solenne messa all'Avana per la guarigione di Castro

La solenne cerimonia religiosa ha avuto luogo nella capitale cubana, alla presenza di ottomila cittadini, per la guarigione del premier Fidel Castro. Nella veduta: un aspetto della manifestazione

12 morti in uno scontro nel Nicaragua

SAN JOSE (Costa Rica), 17. Dodici soldati della guardia nazionale nicaraguense sono stati uccisi in uno scontro avvenuto vicino a Managua con un gruppo di ribelli che tentava di penetrare nel paese, provenendo dall'Honduras. Il resto si trova a circa 25 km. dalla frontiera dell'Honduras.

Le « iniziative » di De Gaulle in vista del dibattito all'ONU

UNA «tavola rotonda,, per l'Algeria con i collaborazionisti del M.N.A. ? Appello di « France Observateur » all'unità delle sinistre per la fine del conflitto

Una «tavola rotonda,, per l'Algeria con i collaborazionisti del M.N.A. ?

PARIGI, 17. — Parigi è intervenuta pesantemente ad Algeri, imponendo al comandante in capo delle Forze francesi in Algeria, generale Crepin, una messa a punto ufficiale da cui risultasse che la Tunisia non è affatto un proprio territorio, ma la frazione dei due soldati francesi da parte del FLN. Questa prudente smentita costituisce una conferma di quanto si va dicendo a Parigi: la diversi giorni De Gaulle sembra preoccupato per le conseguenze interne e internazionali dell'atteggiamento di condanna certe forme di « boy » negro.

Concluso a Mosca il congresso degli orientalisti

MOSCA, 17. — A Mosca, il congresso degli orientalisti è concluso. I lavori si sono svolti in un'atmosfera di alta tensione e di grande interesse. Il congresso ha discusso le questioni più attuali della ricerca orientalistica e ha adottato diverse risoluzioni.

A San José di Costarica Aperta la conferenza degli Stati americani

SAN JOSE DI COSTARICA, 17. — La riunione dei ministri degli Esteri dell'OAS (Organizzazione degli Stati americani) si è aperta oggi a San José di Costarica. La conferenza è stata convocata per discutere le misure da prendere contro la dittatura di Trujillo a San Domingo e la « infiltrazione comunista a Cuba » e stato finora affrontato.

Affrontati per ora solo i problemi economici e il « piano Eisenhower »

SAN JOSE DI COSTARICA, 17. — La riunione dei ministri degli Esteri dell'OAS (Organizzazione degli Stati americani) si è aperta oggi a San José di Costarica. La conferenza è stata convocata per discutere le misure da prendere contro la dittatura di Trujillo a San Domingo e la « infiltrazione comunista a Cuba » e stato finora affrontato.

Continuazioni dalla 1ª pagina

CONGO

Vi potranno essere quelle differenze nelle posizioni dei vari governi — decisamente più accentratati ad esempio appunto i comunisti del Ghana e soprattutto quello della Guinea — ma è certo che tutti gli Stati indipendenti africani e tutti i popoli ancora sottoposti al giogo coloniale, hanno chiara coscienza della partita decisiva che si sta giocando nel Congo non solo tra belgi e congolese, ma tra colonialismo e imperialismo e tutta l'Africa. Per tutto accettere una soluzione di compromesso, un momento particolarmente delicato della lotta politica in Africa — tutte le tendenze centraliste e repressiviste che attualmente rappresentano uno dei maggiori pericoli per la vita dei giovani Stati e per l'avvenire dell'unità africana sul piano continentale.

O.N.U.

interpretazione data da Hammarskjöld alle risoluzioni dell'ONU, alla scopo di farne scudo per giustificare la propria politica nel Congo, l'URSS ha oggi rimesso le cose a posto. Kuznetsov ha infatti accusato Hammarskjöld di aver dato alle risoluzioni un'interpretazione in chiara contraddizione con la lettera delle stesse. Il delegato sovietico ha letto ai giornalisti una dichiarazione in cui si rileva l'alto che Hammarskjöld ha affermato oggi che il Consiglio di Sicurezza non è apposto alla interpretazione dell'ONU, risoluzione del Consiglio stesso in data 9 agosto. Il rappresentante sovietico afferma che per quanto lo riguarda questa affermazione non è valida, in quanto l'interpretazione data da Hammarskjöld delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza è contraria allo spirito e alla lettera delle risoluzioni stesse. Pertanto il rappresentante sovietico dichiara di non essere d'accordo con l'interpretazione di Hammarskjöld.

FERRARA

diciamo pure « storica » del movimento contadino. Il sud della provincia di Ferrara; esso poteva considerarsi un punto all'attivo per tutti i lavoratori della terra in lotta per la conquista di un contratto moderno.

A questo punto i sindacati hanno chiesto di farne il centro di un movimento contadino, cioè di tradurre in moneta il riconoscimento del lavoratore al processo produttivo, avanzando una serie di rivendicazioni salariali. Ma, in queste condizioni con quanto di nuovo realistico e produttivo è stato possibile di eludere limitandosi ad un riconoscimento di « primo premio », di genti degli agricoltori proponevano un irriguo miglioramento delle paghe (il 7% sulla paga base). Costretti dall'azione dei lavoratori a prendere atto di questa situazione, gli agrari cercavano movimenti di eludere limitandosi ad un riconoscimento di « primo premio », di genti degli agricoltori proponevano un irriguo miglioramento delle paghe (il 7% sulla paga base).

SAVERIO TUTTINO

Parlare oggi di risparmio dell'Africa alla luce del raggio tutto al seguito del presidente Lumumba, significa usare una lingua sguaiata dal tempo. L'Africa non è più un continente, ben costoso delle prospettive che l'attendono. Non si sono più soltanto alcuni leaders illuminati che guardano all'avvenire, ma il popolo intero che si muove e si organizza. L'Africa non è più un continente, ben costoso delle prospettive che l'attendono. Non si sono più soltanto alcuni leaders illuminati che guardano all'avvenire, ma il popolo intero che si muove e si organizza.

Assalita l'ambasciata americana a San Salvador

SAN SALVADOR, 17. — Sappiamo ora che una folla di circa 1000 persone ha assalito e danneggiato l'ambasciata degli Stati Uniti a San Salvador ieri dopo una dimostrazione a favore di Fidel Castro. La folla che marciava per le strade dopo un comizio all'università, ha anche assalito l'edificio di un giornale

Impegno del principe per il progresso sociale

Unanime appoggio a Savana Fuma dell'Assemblea nazionale laotiana

VIETNAME, 17. — Il governo di unità nazionale del principe Savana Fuma ha ricevuto l'unanime approvazione del Parlamento di Vientiane. L'intero gabinetto si reccherà ora nella capitale reale Luang Prabang per la cerimonia dell'investitura del sovrano Savang Vatthana.

Telegramma del PCI al Partito Akel per l'indipendenza di Cipro

In occasione della proclamazione della indipendenza di Cipro, il C.C. del P.C.I. ha inviato al C.C. del Partito AKEL il seguente telegramma: « Lavoratori italiani plaudono l'affermazione di un popolo che conquista l'indipendenza e costituzione repubblicana. Vi auguriamo ogni successo e prosperità. Firmato: Il C.C. del P.C.I. »

Respinta a Seul la designazione di Kim Do Yun

SEUL, 17. — L'Assemblea nazionale sud-coreana ha respinto la designazione, fatta dal presidente della Repubblica, di Kim Do Yun quale primo ministro.

Respinta la grazia dell'assassino di un africano

LONDRA, 17. — Il ministro britannico delle colonie Ian D. Cross ha respinto un appello al governo di Savana Fuma di reinsediare il filippinista Somsanith.